



Logo realizzato dai ragazzi del Liceo "Angela Veronese" di Montebelluna

Associazione TRIBLÙ

Autismo Autonomia Abitare

Alla cortese attenzione di:

- Organizzatori della giornata "Un calcio al Bisogno";
- Amministrazione Comunale di Pederobba;
- ASD Pederobba 2015;
- Col Vettoraz Spumanti;
- DS, alunni e docenti dell'ISISS "G. Verdi" di Valdobbiadene;
- Gruppo Alpini Onigo;
- Meccanica EFFEDIBI;
- Nazionale Italiana Magistrati.

Cari amici,

in questi giorni abbiamo ricevuto la vostra importante donazione, risultato della bella e densa giornata "Un calcio al Bisogno" e questo ci permetterà di proseguire con il nostro progetto di autonomia e residenzialità.

Di questo contributo, per aver pensato ai nostri figli, ringraziamo tutti con affetto.

Altrettanto importante è il "contributo umano" che ci avete donato ovvero la possibilità di far trascorrere ai nostri ragazzi e alle nostre famiglie una serata "normale": una cena insieme a tanti amici, uno squisito spiedo, un buon bicchiere di vino, quattro chiacchiere serene, senza gli sguardi pietosi che a volte ci accompagnano. Momenti che possono sembrare banali e scontati, invece molto preziosi per le nostre famiglie. Grazie.

Un ringraziamento particolare lo vogliamo rivolgere a voi studenti.

Le persone con autismo hanno molte difficoltà, anche gravi, ma nonostante ciò anche loro possono avere una vita felice e serena se supportati da servizi adeguati e da una rete di persone amiche. Anche loro sono capaci di amare, di ridere o di piangere, di arrabbiarsi o di essere felici, essere tristi o allegri. Loro si appagano e si illuminano con cose semplici, essenziali, ma forse anche le più vere e che a volte noi dimentichiamo: un amico affettuoso che ci rispetti, un sorriso, un abbraccio, un semplice "ciao", dei veri affetti e poche altre cose.

Loro non sono ragazzi disabili, diversamente abili o handicappati: sono ragazzi che possiedono tutto il necessario per vivere una vita serena e felice e in parte dipende anche da noi e dal nostro comportamento.

Il modo di interpretare la disabilità è un continuo movimento, lento ma sempre positivo, frutto di un pensiero che si evolve di generazione in generazione.

Esisteva un tempo in cui essa rappresentava una vergogna e le persone erano confinate in casa - se fortunate - fino ad arrivare ai giorni nostri, ai giorni della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità che ha ribaltato il concetto di disabilità: non più una condizione della persona, ma piuttosto la conseguenza dell'esistenza di barriere che possono ostacolare la vita e le azioni delle persone con disabilità (fisiche, psicologiche, sociali).

Le più difficili da rimuovere sono le barriere culturali: il pietismo innanzi tutto, vedere la disabilità e i suoi limiti, piuttosto che la persona e le sue potenzialità; pensare ai bisogni delle persone con disabilità solo in funzione di "assistenza" e non, anche, dei loro desideri e aspirazioni; pensarli sempre come eterni bambini e non come persone adulte con propri pensieri e sentimenti; infine, pensarli sempre come una "spesa da sostenere", piuttosto come una risorsa importante per la comunità.

Siete voi, voi giovani, quelli che, generazione in generazione, possono essere gli artefici del "cambiamento".

Siate voi i "diversi", guardate e pensate "diverso" e sia la vostra diversità a rendervi unici e permettervi di essere i protagonisti di un grande cambiamento culturale sociale.

Il Presidente

Luigi Scarpis

Se vorrete conoscerci meglio, conoscere meglio i nostri progetti conoscere di più l'autismo, noi vi aspettiamo.

